

Il concerto Prevista anche la artecipazione della violinista lucchese Tatiana Caselli, Inizio alle 18

Quando la musica è improvvisazione

Due performance di Claudio Valenti per la rassegna "Codice 602" al Boccherini

Gianmarco Caselli
LUCCA

In scena questa sera per il Codice 602, la rassegna musicale organizzata dall'Istituto Musicale Boccherini, le musiche di Claudio Valenti.

Claudio Valenti proporrà due performances dal titolo "Opera delle tue dita" e "Per uno spazio scenico vuoto": entrambi i lavori sono elaborati con una tecnica di improvvisazione creativa alla quale hanno partecipato gli allievi dell'Istituto. Parteciperà anche la nota lucchese Tatiana Caselli, ottima violinista dotata di rara musicalità, che da anni ha elaborato con il Maestro Valenti una spiccata sensibilità verso questa metodologia. Il Maestro Valenti ha rilasciato un'intervista per la nostra testata.

Lei porta avanti da molti anni un'esperienza basata sull'improvvisazione. Di cosa si tratta?

"Ho chiamato "improvvisazione creativa" questa metodologia in quanto l'improvvisazione di per sé è

un atto completamente estemporaneo che può mettere insieme persone che stanno esprimendo mondi sonori diversi. Con "improvvisazione creativa" si intende un lavoro preliminare basato su un elemento poetico

predominante comune al gruppo che intende operare con questa metodologia. La tendenza è arrivare a un'esecuzione che abbia anche un senso formale proprio perché si usa-

■ Intervista al maestro sulla serata all'auditorium

no tecniche e materiali studiati precedentemente".

Perché crede che questo metodo sia più efficace rispetto ad altri?

"Perché l'improvvisazione pura produce sempre se stessa e si affida

solo alla capacità tecnica dell'esecutore in quanto il tempo reale è l'unico in cui si svolgono queste performances. Noi invece abbiamo uno spazio di elaborazione "precedente" durante il quale lavoriamo su un elemen-

to comune per poi ampliarlo durante l'esecuzione".

Anche il suo metodo didattico è basato su questo.

"Essendo docente di viola ho riscon-

trato che questo modo creativo di considerare lo strumento interpella più direttamente la mente e la fantasia di un allievo piuttosto che metterlo di fronte a un esercizio davanti al quale non sa che risultato raggiungerà".

Come deve porsi un esecutore di fronte alle sue partiture?

"Di fronte alle mie opere scritte ad esempio negli anni '70, '80 mi trovo in difficoltà: negli ultimi anni è cambiato tutto. Il '900 è chiuso, lo stesso strutturalismo a mio parere è interessante come materiale da utilizzare eventualmente per l'improvvisazione; spesso c'è una grande strutturazione di una povertà creati-

vità". La performance si terrà alle ore 18 all'Auditorium dell'Istituto. L'ingresso è gratuito.



L'Istituto Luigi Boccherini

